Coordinate: 43°16′07.79″N 2°56′02.76″W

WIKIPEDIA

Guggenheim Museum Bilbao

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il ***Guggenheim Museum Bilbao*** è un museo di arte contemporanea situato in un edificio progettato dall'architetto canadese Frank O. Gehry. Si trova a Bilbao nei Paesi Baschi, nel nord della Spagna. Il Guggenheim di Bilbao è uno dei vari musei della Fondazione Solomon R. Guggenheim.

Il museo venne inaugurato nel 1997, nel contesto di rivitalizzazione della città di Bilbao e della provincia di Vizcaya (Biscaglia) intrapreso dall'amministrazione pubblica dei Paesi Baschi. Sin dalla sua apertura il museo si è trasformato in un'importantissima attrazione turistica, richiamando visitatori da numerosi paesi del mondo, diventando così il simbolo della Città di Bilbao.

Guggenheim Museum Bilbao

Il *Guggenheim Museum Bilbao*, a lato della ría de Bilbao, nel centro di Bilbao

Ubicazione

Stato	Spagna
Località	Bilbao
Indirizzo	*Avenida Abandoibarra*, 2

Caratteristiche

Tipo	Arte contemporanea
Istituzione	18 ottobre 1997
Apertura	18 ottobre 1997
Visitatori	1 322 611 (2017)

Sito web (http://www.guggenheim-bilbao.es/idioma.htm)

Indice

Collezione

La collezione permanente del museo comprende opere d'arte del Novecento, europee e americane, e ne espone di arte contemporanea basca e spagnola[1].

Esposizioni

Le esposizioni nel museo cambiano frequentemente, e sono per lo più opere realizzate durante il XX secolo, infatti le opere pittoriche e scultoree classiche sono una piccolissima parte della collezione, in confronto ad altri tipi di opere artistiche.



Louise Bourgeois, Ragno, 2001, Ferro, Guggenheim Museum, Bilbao.

Critiche

Il museo, soprattutto durante la sua costruzione, ricevette numerose critiche da differenti settori della cultura basca, infatti i fondi per la sua costruzione provenivano esclusivamente dalle casse della cultura del governo basco, e molti chiedevano che i fondi venissero anche da altre aree visto che l'investimento era soprattutto di taglio imprenditoriale, e stava lasciando la cultura basca senza fondi.



Jeff Koons *Puppy*

Inoltre Jorge Oteiza chiamò il Guggenheim di Bilbao "Fabbrica di formaggi molto stupidi e puzzolenti", e giurò che non avrebbe mai permesso che qualche sua opera fosse esposta in quel museo; ma una volta costruito il museo disse che bisognava approfittare di quel che c'era e non negò le sue opere al museo come aveva promesso.

L'edificio è stato criticato anche per il suo elevato costo e per il carattere sperimentale di molte delle innovazioni architettoniche, che ne hanno reso più costosa e difficile la pulizia e il mantenimento: a causa dell'umidità il titanio che ricopre interamente il museo ha iniziato un processo molto simile all'ossidazione. Inoltre lo stesso titanio, proveniente dall'Australia, era difettoso ed ogni singola lastra, con le variazioni termiche, ha cominciato un lento processo di deformazione, ottenendo che l'intera struttura fosse soggetta a continui restauri.



Museo Guggenheim visto dal centro urbano di Bilbao.

In gran parte le critiche sono state però annullate dall'inaspettato successo che l'edificio e il museo hanno riscosso a livello mondiale, portando enormi benefici alla città, sia economici sia di immagine[2]. Il progetto del Museo Guggenheim di Bilbao ha ricevuto inoltre il premio internazionale Puente de Alcantara. Nel 2000, il Guggenheim di Bilbao può vantare il Premio del museo europeo dell'anno.

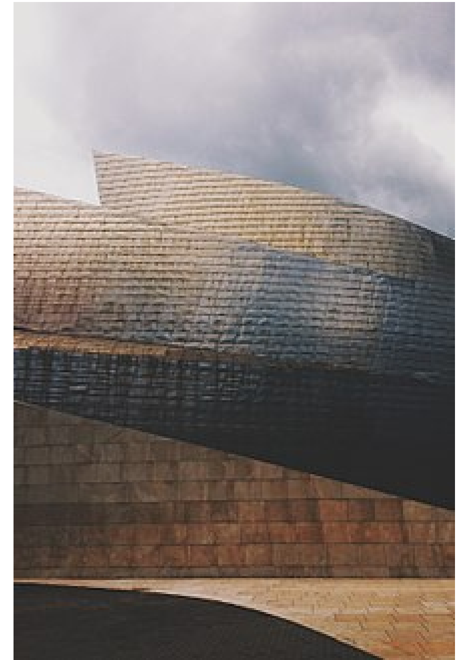
L'architettura[2]



Le facciate del museo si mescolano tra di loro.

Progettato dallo studio d'architettura di Frank Gehry, fu aperto al pubblico nel 1997 e da allora ospita esposizioni di opere d'arte appartenenti alla fondazione Guggenheim e anche di mostre itineranti. Rapidamente il museo si è rivelato come uno dei più spettacolari edifici del decostruttivismo[2]. Il Museo occupa complessivamente 24.000 m², di cui 10.600 sono spazi espositivi, e risulta composto da una serie di volumi complessi, interconnessi in modo spettacolare. L'impatto con l'ambiente circostante risulta certamente forte, ma al tempo stesso non tale da fornire disturbo, anzi l'imponente struttura si sposa con il contesto grazie alla sua sobria eleganza dovuta anche ai materiali di cui è rivestita.
Il disegno del museo e la sua costruzione seguono perfettamente lo

stile e i metodi di Frank Gehry. Come molti dei suoi lavori precedenti la struttura principale è radicalmente scolpita seguendo contorni quasi organici. Il museo, affermano i progettisti, non possiede una sola superficie piana in tutta la struttura. Parte dell'edificio è attraversata da un ponte elevato, e all'esterno è ricoperto da piastre di titanio e blocchi di pietra calcarea proveniente dalle cave di Granada,[1]la stessa utilizzata per la costruzione dell'Università di Deusto.



L'edificio, visto dal fiume, sembra avere la forma di una nave, rendendo così omaggio alla città portuale nella quale si trova. I pannelli brillanti assomigliano alle squame di un pesce, e ricordano le influenze delle forme organiche presenti in molte opere di Gehry. Visto dall'alto l'edificio mostra senza ombra di dubbio la forma di un fiore. Per la progettazione il team di Gehry ha utilizzato intensamente simulazioni computerizzate delle strutture, riuscendo così a ideare forme che solamente qualche anno prima sarebbero risultate impossibili anche solo da immaginare.

Se dal livello del fiume il museo domina le viste della zona, il suo aspetto dal livello superiore della strada è molto più modesto e riesce a non stonare con tutti gli edifici più tradizionali che gli sorgono intorno.

Descrizione



La struttura si riflette sulle acque del Nerviòn e su quelle di un laghetto artificiale situato ai suoi piedi ad un livello leggermente più alto di quello del fiume, che fa parte anch'esso dello spazio espositivo. Al livello dell'acqua sono qui collocati dei bruciatori, dotati di fori per fare entrare l'aria che si mescola al gas, e da alcuni bocchettoni fuoriescono fiamme colorate miste a spruzzi d'acqua, che rendono ancora più suggestiva una visita serale al Museo. Una rampa collega la passeggiata a fiume con una torre dalla forma irregolare, dotata di una scala interna che permette di salire sul ponte. La torre funge dunque da collegamento tra il museo ed il Ponte de La Salve, una delle principali vie d'ingresso alla città e l'edificio risulta così integrato all'area urbana, indicando il desiderio di integrazione del Museo con il resto della regione.



L'entrata principale si trova a conclusione di una delle strade principali della città, che si svolge in diagonale e che collega il centro urbano al Museo ed è posta sei metri sotto il livello stradale. La struttura interna dell'edificio si sviluppa in tre livelli, che contengono le sale espositive, a cui si aggiunge un ulteriore livello, per i sistemi di condizionamento. Il fulcro compositivo dell'intero edificio è composto da un atrio, di 650 m², e di 50 metri di altezza, dal quale prendono luce anche i tre piani che vi si affacciano. Questo spazio viene illuminato sia dalla luce naturale che penetra lateralmente dalle grandi vetrate che danno sul fiume, sia dalla vetrata che costituisce la copertura del punto più alto dell'edificio da cui la luce proviene zenitalmente. Dall'atrio, inoltre, si accede alla terrazza che si affaccia sul laghetto artificiale ed è coperta da una gigantesca tettoia sorretta da un unico pilastro in pietra.
Ci sono, inoltre, 19 gallerie che si raccordano su questo spazio grazie ad un sistema di passerelle curvilinee sospese, di ascensori a vetro e di torri di scale, destinate ad ospitare a rotazione le collezioni della fondazione

Guggenheim, le opere della collezione permanente, ma anche alcuni percorsi espositivi dedicati ad artisti baschi e spagnoli contemporanei. Alcune gallerie presentano una volumetria tradizionale e la loro forma è espressa all'esterno dai volumi in pietra, altre invece presentano una spiccata irregolarità e sono identificabili all'esterno dal rivestimento in titanio. Molte gallerie sono illuminate da lucernari che regolano l'intensità della luce naturale grazie ad un sistema di tende motorizzate. Le sale interne destinate ad accogliere le opere, sono state concepite partendo proprio dalle caratteristiche delle opere che erano destinate ad accogliere, alcune delle quali di grandissime dimensioni.



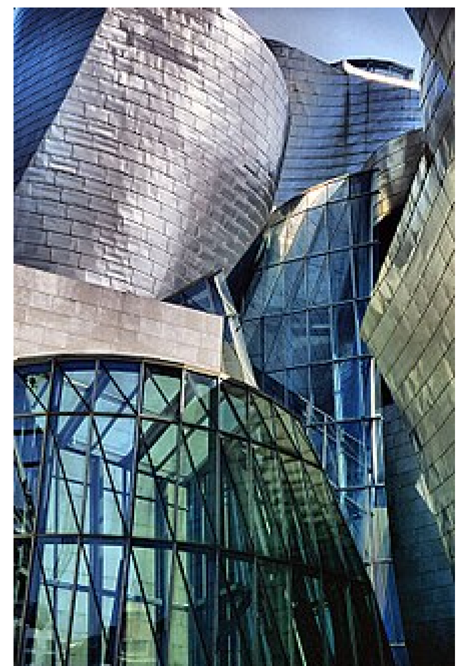
Particolare cura è riservata alla manutenzione del museo, affinché le lamine di titanio conservino sempre il loro splendore; spesso è infatti possibile vedere operai che sospesi con dei cavi, puliscono o riparano il rivestimento con estrema competenza.

I materiali

Il titanio è uno dei protagonisti di quest'opera, poiché ricopre gran parte delle superfici esterne (si tratta infatti di trentatremila lastre, realizzate per durare cent'anni). Il titanio è stato estratto in Australia, fuso in Francia, laminato a Pittsburgh, decappato in Gran Bretagna e assemblato a Milano ed ha uno spessore di 0,3 mm per lamina. Altre parti dell'edificio, invece, sono rivestite da lastre di pietra calcarea, proveniente dalle cave di Granada, con spessore di 50 mm, e tutte lucidate al momento della posa. Duemilacinquecento lastre di cristallo costituiscono invece le parti trasparenti dell'edificio, strutturate in doppio cristallo termico tale da proteggere l'interno dal calore e dalle irradiazioni solari.

Progetto

La Solomon R. Guggenheim Foundation è la proprietaria di una grande collezione d'arte e del Guggenheim Museum di New York. Thomas Krens è stato il direttore di questa organizzazione, e la sua politica di espansione era basata nel mandare fondi itineranti con il fine di creare esposizioni temporanee in differenti luoghi. Volle anche costruire due centri d'arte in Europa, per questo scopo vennero scelte due città: Berlino e Bilbao. Per quest'ultima sede venne pensato di riabilitare un vecchio museo d'arte preesistente, e venne chiesto a Frank Gehry di ristrutturare la sede del museo, visto l'ottimo lavoro svolto dall'architetto per la collezione temporanea di arte contemporanea. Per motivi puramenti legali, nel 1990 fu indetto un concorso internazionale che durò dieci giorni. Parteciparono Isozaki, lo studio Coop Himmelb(l)au e Gehry. La vittoria scontata di quest'ultimo lo portò a elaborare l'idea di non ristrutturare la vecchia sede scelta dalla fondazione.



Gehry preferì disegnare un edificio "ex novo". La progettazione e la realizzazione di una struttura così complessa è stata resa possibile grazie all'utilizzo dei più moderni software di progettazione e di calcolo (il programma usato è lo stesso che viene adoperato in Francia per la progettazione degli aerei militari). La sua collocazione fu scelta a nord del centro urbano, a lato de la ría

de Bilbao. Scelse questo posto perché da qui il museo sarebbe stato visibile da tre punti strategici della città, sul luogo di un vecchio terreno industriale, in quanto parte di un piano di rivalutazione urbanistica della città, iniziato nel 1989, che include un palazzo dei congressi, un aeroporto internazionale, una nuova metropolitana e un piano di sistemazione delle rive del Nervión. Il 18 ottobre 1997 venne celebrato il galà d'inaugurazione al quale accorsero importantissimi architetti, personalità varie del mondo della cultura, e perfino il re di Spagna. Inoltre da questa festa partì una campagna mediatica per lanciare il museo sul palcoscenico internazionale.



Il progetto ha ricevuto il Premio Internazionale Puente de Alcantara nel 1998

L'indotto sull'economia locale

Si è calcolato che la realizzazione del *Guggenheim Museum* ha prodotto nel solo biennio 1998-2000 un indotto di oltre 635 milioni di dollari[3].

Note

1. Giuseppe Nifosì, *L'arte allo specchio vol.3*, Laterza, p. 572.
2. Gabriele Agus (A cura di), *The Guggenheim Museum Bilbao*, in *Bilbao*, Architetture e Interni Urbani, n. 15, Milano, Corriere della Sera, 2017.
3. **^** A. Martini, *L'indotto Guggenheim vale mille miliardi*, in *Il Giornale dell'arte*, febbraio 2001, n.196

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Guggenheim Museum Bilbao (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Guggenheim_Museum_Bilbao?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- *Sito ufficiale*, su *guggenheim-bilbao.eus*.
- (EN) *Guggenheim Museum Bilbao*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Guggenheim Museum Bilbao*, su *Structurae*.
- *Foto del Museo Guggenheim di Bilbao*, su *elarq.com*. URL consultato il 12 giugno 2008 (archiviato dall'url originale il 2 ottobre 2011).

Controllo di autorità	VIAF (EN) 128744734 (https://viaf.org/viaf/128744734) · ISNI (EN) 0000 0004 1775 8168 (http://isni.org/isni/0000000417758168) · LCCN (EN) n95006602 (http://id.loc.gov/authorities/names/n95006602) · GND (DE) 5210044-3 (https://d-nb.info/gnd/5210044-3) · BNF (FR) cb135589733 (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb135589733) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb135589733) · BNE (ES) XX114466 (http://catalogo.bne.es/uhtbin/authoritybrowse.cgi?action=display&authority_id=XX114466) (data) (http://datos.bne.es/resource/XX114466) · ULAN (EN) 500304557 (https://www.getty.edu/vow/ULANFullDisplay?find=&role=&nation=&subjectid=500304557) · WorldCat Identities (EN) lccn-n95006602 (https://www.worldcat.org/identities/lccn-n95006602)